

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 3. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Frampere N. 4, Udine. Una copia in gruppo L. 1.60



I Ricreatori festivi

Chi ce li propone i « Ricreatori » ? I genitori sono essi che hanno e diritto e dovere di educare i loro figli. Sono essi che, dopo Dio, hanno dato la vita a quei figli; è la povera madre che con mille cure li ha portati nel suo seno; che li ha allattati; sono essi che li hanno nutriti, vestiti, che per essi si sono sacrificati. Sono i genitori che hanno il diritto di educare i proprii figli. E ne hanno anche il dovere. Si avrebbero dovute accontentare di dar loro la vita, senza poi prendersi cura di assisterli, di nutrirli, di educarli? Neanche le bestie non fan così. I genitori devono attendere alla educazione della loro prole; ne hanno un diritto — e diritto sacrosanto — e un dovere — e dovere santissimo. Sono i socialisti e certi maestri di adesso che, quando i ragazzi son grandicelli pretenderebbero istruirli loro... Che istruirli? pervertirli, corromperli, guastarli, tirandoli su senza conoscenza di Dio, senza religione, senza niente. Ricreatori questi? Chi ha dato loro questo diritto? — Ma lo fanno. — Son tiranni della peggior specie. — Ma c'entra lo Stato. — Lo Stato, se mai, deve entrare per aiutare, non per spogliare i genitori del loro sacrosanto diritto. Ah, se i genitori potessero ben comprendere il diritto e il dovere che hanno nei riguardi della educazione della loro prole! se volessero muoversi una volta e far sentire quel loro diritto, e ad adempiere quel loro dovere!... Il Ricreatorio si prende appunto cura di aiutare i genitori a istruire, a educare onestamente, cristianamente la loro prole. Chi ce lo propone il Ricreatorio? Chi? Il sacerdote. Il sacerdote non si accontenta di promuovere, di procurare il bene spirituale, ma bada anche al bene materiale, temporale dei fedeli. Oggi vediamo che si occupa anche a fondar case rurali, case operaie, cooperative, latterie, circoli agricoli, ecc. ecc.; tutte opere che servono al maggiore bene del popolo. E oggi il sacerdote ha pensato a promuovere anche opere che servono in modo speciale all'istruzione e all'educazione cristiana, — nella quale solo si può sperar veramente bene — dei figli del popolo! è il sacerdote che propone e promuove l'opera dei Ricreatori. A Milano, a Bergamo, a Brescia, a Verona ecc. i Ricreatori sono numerosissimi; in quelle città non c'è quasi parrocchia che non abbia il suo Ricreatorio. Da noi sono Ricreatori a Moggiò, a Gemona, a Tarcento, a Udine, a Lavariano, a Mortegliano, a Rivolto, e in parecchi altri luoghi; in molti altri si lavora a istituirli. A capo ne è sempre il sacerdote: è esso che mette a disposizione dei poveri figli del popolo magari quel po' di cortile o di orto che ha, sborsa denaro, — se ne ha — cerca aiuti da chi può darne, si sacrifica in mille modi...

Perchè? — Perchè i ragazzi, questa speranza della religione, della famiglia, della patria, crescano istruiti, educati, buoni; di onore a se stessi, alle loro famiglie, ai paesi, alla patria... Genitori, dite: è bella, santa, di importanza quest'opera del Ricreatorio per i vostri figli, per voi? Il sacerdote fa la sua parte. E voi per la vostra? Di donne e di tasse... non è stata mai menuria.

DOMANDO La propaganda dei socialisti, la guerra dei massoni contro Dio, contro la Chiesa, contro la religione, hanno veramente portato un vantaggio al popolo e alle famiglie del popolo? L'insegnamento e la pratica dei doveri cristiani riescono proprio di danno al bene morale e economico del popolo? Col togliere dalla mente e dal cuore delle persone, del popolo il sentimento religioso, le persone, il popolo diventano forse più ricchi? son più tranquilli? più felici? I figli crescono più educati, più buoni? I genitori possono, così, aver maggior speranza nel rispetto, nella assistenza dei proprii figli? Domando una risposta al buon senso degli operai, del popolo. Quando si piglia un vizio, si sienta a perderlo.

Dopo... In Francia le suore prestavano l'opera loro negli Ospedali, negli Asili infantili, in tutti quei luoghi dove c'era del bene a fare. I socialisti, i massoni — con a capo gli ebrei — le vollero espulse a qualunque costo. E ci riuscirono. Volete sapere ora come andarono le cose in quegli Ospedali, in quegli asili dopo cossiate le suore? Ecco qui un po' di specificità: A Limoges un deficit di L. 64.000. A Reims un deficit di L. 60.000. Ad Amiens, per l'ospedale, un deficit di L. 126.000. A Tolone, in un solo anno, si sa — un deficit di L. 60.000 su un bilancio annuale di L. 500.000. Clemenceau — il Nerone della fede in Francia — aveva detto: « Quando si vuol laicizzare un ospedale, è necessario del denaro. Ma non è però che dobbiamo fermarci ». In altre parole: Non importa spendere, spendere, mungere con nuove tasse i popoli: basta toglierli la fede. Oh, settar! mostri!

Poveri milioni! E' stata ordinata la costruzione di quattro nuove navi da guerra. Sono le seguenti: Conte di Cavour, per L. 61.900.000; Giulio Cesare per L. 61.900.000; Leonardo da Vinci, per L. 61.900.000; Dante Alighieri, per L. 67.000.000. Sono così circa 243 milioni in nuovi armamenti. Un po' di timor di Dio di più, quanto meglio per i poveri popoli! Ma allora gli imprenditori, i costruttori, gli ebrei, i massoni... non avrebbero tanto di che pappare. Quindi... Chi ha la tosse e la rogna, altro mal non gli bisogna. Pare anche a me che ne abbia abbastanza!...

Di qua e di là dal Tagliamento

LATISANA. Pro Ospedale intercomunale. Il Presidente dell'Ospedale ha diramato largamente ai comuni del distretto, autorità civili e mediche, ecc., una circolare che vi rimetto nella sua parte sostanziale. Scelto il progetto del nuovo Ospedale, ottenute le principali approvazioni dalle Autorità superiori, vinte alcune inevitabili difficoltà, tra il plauso generale e le lodi anche degli oppositori del primo momento, entriamo in una nuova fase, nella fase dell'attuazione dell'idea. In breve, mentre la comodità di tutti, sarà collocata la prima pietra del nuovo, grande edificio e in un non lontano avvenire vedremo sorgere il più gran monumento della pietà delle genti. Il nuovo Ospedale non deve però servire per i soli poveri del Comune di Latisana: ragioni sanitarie, economiche esigono che in esso sieno raccolti e curati il maggior numero di ammalati quindi appartenenti a Comuni che si trovano limitrofi a Latisana e che a Latisana, piuttosto che ad altro luogo sentano il vantaggio di ricorrere per la cura dei loro infermi. Di un Ospedale quindi intercomunale e non comunale dobbiamo parlare e ritenere fin d'ora necessaria la costituzione di un consorzio, fra i Comuni interessati, affinché possano tutti far sentir la loro voce, far valere le loro ragioni, tutelare i loro interessi. A tale scopo pertanto, aderendo anche alla volontà manifestata dall'on. sig. Prefetto di Udine nella pregiata nota del 30 scorso marzo, e in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Ospitaliero, invito la S. V. all'adunanza che si terrà il giorno 20 del corrente mese, alle ore 10 ant., in una sala del Municipio allo scopo di « iniziare gli studi, gettare le basi, stabilire le prime modalità per la costituzione di un consorzio intercomunale per la conduzione del nuovo Ospedale di Latisana ». Alla riunione interverranno l'on. Hieronim, Presidente del Comitato pro erigendo Ospedale e gli altri membri, l'ill.mo Consigliere di Prefettura addetto alla vigilanza delle Opere Pie, il comm. Borgomansero, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, i rappresentanti dei Comuni del nostro Distretto e di alcuni altri limitrofi, l'on. Medico Provinciale, il dott. Cavarzerani, chirurgo dell'Ospedale, i medici comunali.

VILLA SANTINA. La strada d'accesso alla stazione. (Ritardata... e molto). Il Consiglio Comunale sabato in seduta vespertina ha deliberato a unanimità di voti la strada di accesso alla Stazione. Questa sarà la strada vecchia che verrà ampiamente allargata e con poca spesa. Alla stazione. I locali sono compiuti. Quello della Stazione è propriamente bello e simpatico, sito in una posizione magnifica. Certo non si avrebbe potuto scegliere una località migliore. In dome petri. Tre sconosciuti, che poi si seppe essere di Resia, entrarono ieri l'altro a Raveo nella osteria del Sig. D. Bonanni. Mangiarono e bevettero: poi uno dei tre fattosi dare ancora del salame, del pane e d'l vino e domandato un fucile ad un paesano, uscì per qualche ora a diporto su dalle parti del Convento, non senza prima ordinare all'ostiere che desse pure ancora da mangiare e da bere agli altri due se avessero bisogno. Egli avrebbe pagato tutto al ritorno. Ma arriva la sera e il cacciatore non ritorna. Per altra via infatti viene a Villa Santina dove prudentemente consegna l'arma a una persona pregandola di farla tenere al padrone di Raveo ed egli si mette al sicuro. Intanto insospettitosi il sig. Bonanni trattiede i due sconosciuti che si volevano andare e passare la notte in loro compagnia, immaginarsi fra quali discorsi. Alla mattina si manda poi carabinieri e quelli vennero ammanettati e si trasportarono alle carceri di Ampezzo dove stanno in attesa. Povero Mini ti toccato sempre di queste. Coraggio e avanti.

CODROIPO. Incidente ferroviario. Al treno accelerato 1518 proveniente da Venezia, che giunge qui alle 15 scoppia il tubo introduttore del vapore. Dopo un'ora fu possibile al convoglio di proseguire per Udine con altra macchina. I ladri all'Ufficio Postale e al botteghino del Lotto. La notte di domenica, ignoti penetrati nell'ufficio postale scassinarono i cassetti, senza nulla rinvenire. Disturbati dal rumore fatto dal figlio del titolare dell'Ufficio, che abita una camera soprastante all'ufficio, passarono nel vicino botteghino del lotto, ma anche là nulla trovarono. FELETTO. Per la tramvia. Nella seduta consigliere di domenica si discusse sulla tramvia Udine-Tricesimo. Parecchi consiglieri erano favorevoli al tracconato, altri volevano che la tramvia passasse per il paese. Fu dato incarico ad una commissione di studiare la cosa. A far parte della commissione furono eletti i signori: cav. Rizzani, cav. Feruglio e Mansutti.

FORGARIA. Il Panificio cooperativo locale ha ottenuto dalla Commissione Pelagrológica prov. un sussidio di L. 200 e un diploma di benemerenza per il modo veramente encomiabile di funzionamento dell'istituzione e per i risultati ottenuti in cinque anni d'esistenza. La produzione annua del pane è salita da 17 a 30 mila lire. E pur mantenendo il prezzo e la qualità notevolmente migliori a confronto dei centri non esclusa Udine, si è tuttavia potuto coi margini anni acquistare il fondo sociale in posizione centrica del paese, dove sorgerà mercè il buon volere concorde dei 300 soci non il solo Panificio nuovo; ma la Casa del Popolo ossia il centro e il feccolare d'una vita economica popolare fiorentissima. Ma perchè ciò avvenga e in breve, è necessario lasciar di parte le idee campanilistiche e non esser assolutisti. Non si avrà mai il pane a buon prezzo se prima non si avrà la concordia e la mutua concordanza a buon prezzo. Tanto è più cara la vita quanto è più rara la carità fraterna. Mariano. Tutti i mestieri che finiscono in « ai » — becchi, fornai, mugnai, usurai, ecc — non vedranno Cristo mai.

CIVIDALE

Un arresto.

Mercordi veniva arrestato certo Maurizio Carta ex guardia di Finanza quale sospetto ricattatore di biciclette rubate.

Il Carta si spacciava come viaggiatore d'una casa costruttrice di biciclette.

La disgrazia d'un ubriaco.

(8). Ieri sera certo Spolero Guglielmo di Ruatis, nascendo da un monumento vespasiano, causa il soverchio vino bevuto cadde battendo l'occipite sul lastrico, e rompendosi un'arteria.

All'ospedale fu dal dott. Accordini medicato e dichiarato guaribile in quindici giorni.

FAGAGNA.

Il nuovo Direttore Didattico.

Finalmente, con voti favorevoli 9 su 18 votanti il Consiglio comunale di Fagagna, in seduta di ieri sera, approvava in II. lettura, per appello nominale, l'annuo stipendio scolastico di lire 1800 al sig. Arnaldo Biasioli.

Collo stesso numero di voti favorevoli il Consiglio, in una seduta anteriore, lo aveva nominato, per trasloco da Pasian Schiavonesco, quale Direttore Didattico, con insegnamento, delle scuole del Comune pel venturo anno.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Roba municipale.

Perdura sfiora l'impressione per la topica presa dalla Giunta; ma la meraviglia è degli ingegni, però che — da tempo — Giunta e Consiglio fanno all'amore in strana maniera: un microscopico gabinetto Sonnino peggiorato.

A più riprese si dice, che la maggioranza non approva l'indirizzo ed i criteri degli assessori. E perché dunque se ne approva una volta a volta l'operato, fino a sfidare le « ragioni di salute » adottate dal sig. Sindaco per togliersi di dosso la carica? Ed, ora, il piccolo ministero può dirsi caduto? Forse che sì, forse che no. Di fatti qualche buontempone bisbiglia che il Gabinetto sia risoluto ad affrontare magari il problema delle Convenzioni marittime... internazionali, pur di rimanere al potere! Se questo è vero, fa male. Val meglio una posizione precisa, in cui si delinei intanto lo spirito della maggioranza, che deve esistere, almeno secondo noi piccoli mortali, in ogni consesso.

La Giunta ha avuto tutto il suo, però che sta il dilemma: o prima hai votato con la testa nel sacco — cosa probabile, e adesso viri di bordo in favore di chi è stato colpito, da te stesso, il vecchio corpo dalle non vesole guardie.

Ma è necessaria qui un'eccezione quindi una rettifica a quello, che nella fretta vi ha trasmesso il Corrispondente ordinario. Il cav. Luigi Venier, membro della Giunta non è stato né punto, né poco innocente, poi che egli non aveva presentato a nessuna lettura ed approvazione del Regolamento sui vigili rurali, poi che anche nell'ultima seduta tumultuosa dichiarava di astenersi dal votare pro, o contro l'ordine del giorno Antonutti. E mi pare, che il sig. Venier sia padronissimo di sostenere i suoi criteri, frutto di lunga esperienza amministrativa, che certo sarebbero stati approvati anche dal Consiglio, ove l'atto della Giunta non fosse apparso uno scherzo di cattivo genere; e certi consiglieri non amano troppo gli scherzi....

E c'è dell'altro. Nell'ipotesi (!) che la Giunta rimanga al suo posto in barba all'orazione dell'Etua, il problema riappare sull'orizzonte. Per i cinque posti di vigili sono stati sette i concorrenti, fra cui due scartati. Domando: i cinque rimasti rispondono proprio tutti alle norme destinate del Regolamento? Si dice (è il sì dice dei cronisti?) di no. Ed allora, sig. Giunta, perchè non dirlo franco in seduta e chiedere una proroga all'applicazione dell'organico casandosi così per il buco della cuffia? Non è forse possibile una nuova elezione di lava a di capelli?

Oi vorrà, vedete, una soffiatura di ossigeno nel Montecitorio nostro, che — non per dir male del prossimo — mi fa l'impressione della favola di quei due cani, che si sono mangiati a vicenda, lasciando agli eredi solo le code. Che bel pesce d'aprile, proprio alla vigilia delle elezioni: manco farla a posta, per bacco!

Scende dal treno in corsa, ferendosi.

Venerdì sera verso le 11 pomeridiane, certo Angelo Ferro di Monteghiano, tornava da Udine a Pasian Schiav. Quando fu a circa mezzo chilometro dalla stazione di detto paese, credendo che il treno fosse giunto, aprì lo sportello del proprio carrozzone e fece per scendere, ma invece cadde in malo modo sul ciglio della strada, ferendosi.

Una donna, appena giunta in stazione, corse ad avvisare il personale dell'accaduto, il quale, dopo aver esaminato sulle ruote del treno si trovarono tracce di sangue, come sul posto e trovò il Ferro, che si lamentava delle ferite riportate. Fu portato subito nell'ufficio, ove declinò le sue generalità.

Ai mandato a chiamare il medico, che, giunto prontamente, gli riscontrò varie ferite alla testa ed alla faccia, riservandosi ogni giudizio sulla gravità del caso. Il Ferro, disse che credendo che il convoglio si fosse fermato, fece per scendere, ma invece cadde a pochi centimetri dalle ruote del treno stesso, e soggiunse che, pure

altre volte era sceso dal treno in corsa senza farsi alcun male.

Il caso fu denunciato, e così, oltre alle ferite riportate, potrebbe toccargli qualche multa, per avere contravvenuto agli ordini del regolamento.

Il Ferro, poi, rilasciato al capo stazione una dichiarazione, nella quale espone tutte le responsabilità che potrebbero sopravvenire all'Amministrazione.

Il treno poté poi, partiva non senza aver subito parecchi minuti di ritardo causa il malagurato accidente.

GERMONA.

Il progetto della Piazza del Ferro.

In una vetrina del negozio Diotti venne oggi esposto il progetto di sistemazione della Piazza del ferro, gentilmente compilato dall'ocor. Architetto Raimondo D'Aronco.

Non vi sono obiezioni per parte dell'arte e dell'estetica; il progetto è bello, è grandioso, e la sua attuazione ingentirebbe la nostra cittadina. Ma — almeno a mio modesto modo di vedere — esso è troppo bello e troppo grandioso per Gemona; voglio dire per le finanze del Comune che sono, non dirò esauste, ma ristrette. Certo la spesa del progetto graverebbe enormemente sul bilancio, e prima di attuarlo, se lo si vorrà, è necessario un referendum fra i cittadini.

Lo studio della funicolare.

La Società « Pro Gemona » ideatrice della funicolare Stazione-Centro aveva pregato l'on. Ancona a voler interessarsi per l'attuazione di questa idea. Ieri l'on. Ancona presentò alla nostra Giunta Municipale la proposta di una Ditta costruttrice specialista in materia. Questa che è la Ditta Ceretti e Tampani di Milano si offre dello studio del progetto senza spese da parte del Comune se l'opera sarà attuata in un dato periodo di tempo ed in caso contrario domanda il solo rimborso delle spese che saranno circa duecento mila lire per la venuta di un suo ingegnere a studiare sul luogo.

La Giunta ha deliberato di incaricare la Ditta a presentare per intanto il progetto e se caso mai... ci saranno degnati...

Il Sindaco ha ritirato le dimissioni.

Il sig. Antonio Stroili-Tagliolegna ha riaccolto la carica di Sindaco ed ha chiesto alla Giunta due mesi di licenza.

Nominie.

Il sig. Simatra Francesco alunno graduato della R. Pretura di Vittoria (Sicilia) è stato promosso ad alunno di II. classe presso la nostra Pretura.

In Pretura.

Cargnelutti Antonio - Pietro di Giovanni di Gemona, Chiarutta Maria fu Giovanni ed il di lei marito Zanaga Francesco fu Giovanni di Cavazzo Carnico sono imputati i due primi di furto di pannocchie nella campagna di Gemona ed il terzo di ricettazione.

Sono confessi e buscano il Cargnelutti essendo recidivo mesi uno e giorni 23 di reclusione la Chiarutta a giorni 35 di reclusione ed il Zanaga a giorni 15 ed a L. 100 di multa. Agli ultimi due venne accordata la legge del perdono.

Gianter Giacomo di Pietro e Puntal Gio. Batta fu Antonio di Prato Carnico vengono condannati in contumacia a L. 10 d'ammenda ciascuno per ubriachezza ed ed il primo anche a giorni 25 di reclusione per porto di coltello.

Venturini Erminio di igotto d'anni 17 e Givani Luigi di ignoti d'anni 38 entrambi di Ospedaletto di Gemona sono imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca per avere il 11 marzo u. f. lanciata dalle cartucce di dinamite nelle acque del Tagliamento. Il primo viene condannato a L. 10 di ammenda ed il secondo che è contumace a L. 15.

Copetti Giacomo di Pietro d'anni 17, Copetti Giovanni fu G. B. d'anni 14, Copetti Giuseppe di Pietro d'anni 15, Copetti G. Batta di Giovanni d'anni 13, Beldassi Andrea di Pietro d'anni 16, Pittini Giovanni di Pietro d'anni 11, Venturini Giacomo di Antonio d'anni 17, Venturini Nicolò di Antonio d'anni 17 tutti di Gemona sono accusati di furto e contravvenzione forestale e vengono condannati a giorni 3 di reclusione ed a L. 5 di ammenda con la legge del perdono. A tale pena e con gli stessi benefici vengono condannati Copetti Giuseppe fu Giovanni di anni 31 e Cargnelutti Lucia di Antonio d'anni 25. Invece Serafini Giacomo di Pietro viene condannato a giorni 4 ed a L. 5 di ammenda senza perdono essendo stato altra volta condannato.

Bellina Leonardo fu Giacomo d'anni 50 di Venzone è accusato di aver ubriacato il proprio figlio d'anni 10.

Si busca 10 giorni di arresto. Ricorre in appello. Difensore Fantoni.

Bellina Giacomo di Giacomo d'anni 26 di Venzone è accusato di caccia in tempo proibito.

L'avv. Celotti domanda un sopralluogo che viene fatto e che porta per conseguenza l'assoluzione per non provata reità.

Stefanutti Pietro - Bonaventura fu Giacomo d'anni 32 di Alessio è accusato di

aver espulso un colpo di rivoltella in luogo abitato. Viene condannato a L. 30 di ammenda ed alla confisca della rivoltella.

Schiappella Giovanni fu G. Batta d'anni 40 di Osoppo è accusato di aver laggiato inebriando il proprio figlio viene condannato a L. 10 di ammenda.

Morghiarini Giuseppa fu Vincenzo d'anni 58 d.o. fumai di Montignara per ubriachezza molesta si busca L. 10 di ammenda.

Mardero Giuseppe di Leonardo d'anni 40, Cargnelutti Amadio fu Giacomo, Copetti Giovanni fu Antonio e Copetti Giovanni fu Biagio tutti di Gemona sono accusati di ubriachezza molesta.

I tre primi vengono condannati a L. 10 d'ammenda ognuno, ed il quarto assolto per non provata reità.

Kepler Roberto di Udine contravventore alle leggi metriche. Non luogo a procedere.

Sella Giuditta fu Candido di Intersieppo contravventore all'art. 75 del reg. sul servizio metrico viene condannato a L. 2 di amm. ed a tale pena e per lo stesso motivo viene condannata Picco Maria fu Leon. pure di Intersieppo.

De Pauli Carlo fu G. Batta, d'anni 41 di Buia contravventore al foglio di via si busca L. 5 di ammenda.

Cargnelutti Antonio fu Santo, durante l'udienza sentendosi offeso per un sopraddome con cui venne chiamato, scattò e rispose malamente al Pretore e questo in pena lo fece arrestare per 84 ore.

Per contravvenzione e furto forestale Cargnelutti Francesco di Francesco d'anni 32 di Gemona, 51 giorni di reclusione e L. 5 di ammenda.

Copetti Pietro Antonio fu Giacomo di anni 17 di Gemona giorni 3 di reclusione, 15 lire di ammenda e la legge del perdono.

Palasa Tomaso fu Domenico d'anni 52 e figlia Angela d'anni 17 di Gemona, giorni 3 di reclusione e L. 5 d'ammenda, ognuno con la legge del perdono.

Stefanutti Egidio fu Valentino d'anni 36, Cucchiario Giuseppe di N. N. d'anni 25, Cucchiario Angelo di Giovanni d'anni 18 tutti tre di Alessio. Al primo viene revocata una precedente condanna per cui i giorni che deve passare in domo petri sono 73 più le solite L. 5 di ammenda; il secondo ed il terzo 3 giorni di reclusione e L. 5 di ammenda col beneficio del perdono.

Pauluzzi Marino di G. Batta d'anni 21, Pauluzzi Umberto fu Domenico d'anni 20 e Sant'Angelo di Pietro d'anni 19 tutti e tre di Buia sono imputati di schiamazzi notturni e si buscano ognuno L. 20 di ammenda.

Bertossi Francesco fu Lorenzo d'anni 55 di Gemona e Battoli Filippo Giacomo fu G. d'anni 24 di Resia, vengono condannati per ubriachezza molesta a L. 10 di multa.

Bressan Pietro fu Pietro detto pedal, d'anni 33 di Piovengo (Venozza), è accusato di lesioni, guarite in giorni 13, in danno di Bressan Pietro fu Pietro d'anni 30. E' recidivo e viene condannato in contumacia a giorni 40 di reclusione.

Missio Luigi fu Vincenzo d'anni 50 di Buia, è accusato di lesioni per avere con una roncola prodotta delle ferite a Silvio Luigi guarite in giorni 10; e di contravvenzione per porto d'armi. Viene condannato in contumacia a 35 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Valentini Valentino fu Domenico d'anni 45 di Piani di Pontis, è accusato di lesioni in danno di Cargnelutti Maria con l'aggravante della recidiva specificata. Viene condannato a giorni 35 di reclusione ed a L. 50 di multa essendo già stata revocata una precedente condanna.

Accusa avv. Nais. Dif. ufficio Perissutti.

Tomat Stefano fu Antonio d'anni 48, di Alessio, è imputato di ingiurie e minacce vaghe in danno di Cucchiario Roberto fu Francesco. Viene condannato a lire 23 di multa, spese 6 anni. P. C. avv. Fantoni Difesa avv. Perissutti.

Tolazzi Giuseppina di Gemona è accusata di ingiurie a danno della guardia boschiva Oudizio Valentino, lire 41 di multa con la legge del perdono. Difesa avv. Fantoni.

Lagarutti Margherita di P. mar. Patat d'anni 30 di Gemona è accusata di ingiurie in danno di Patat Caterina e figlia Anna L. 35 di multa e spese con la legge del perdono. Dif. uff. Perissutti.

Guerra Angelo fu Gius. d'anni 32 e sua madre Maruzzi Regina gius. d'anni 54 sono imputati di ingiurie in danno di Venchiarutti Giovanni fu Paolo.

Non luogo a procedere per remissione di querela.

Patat Giacomo fu Leonardo d'anni 58, Patat Valentino di Gius. d'anni 23, sono imputati il primo di ingiurie ed secondo di lesioni e minacce vaghe, in danno di Patat Gio. Batta fu Antonio.

Non luogo a procedere per remissione di querela.

Di Gianantonio Carlo fu Giacomo di anni 34 di Tricesimo è accusato di lesioni qualificate per avere in Avanzini il 14 gennaio u. d. percorso con pugni il proprio suocero Di Bez Giuseppe producendogli delle ferite guarite in giorni 10.

Non luogo a procedere per remissione di querela.

TOLMEZZO.

Conferenza Biavascchi.

Nella sala L. De Giudici a Casanova chiamati da quel zelante vicario sac. Ridolfi, tanto quest'oggi una brillante conferenza sul tema, la cooperazione, il noto propagandista dottor G. B. Biavascchi di Udine.

Per quasi due ore il dietato gratuito venne sospeso l'uditorio sulle molteplici virtù della cooperazione ed infine appoggiò e caldamente propagò il sistema degli acquisti cumulativi come la forma più democratica della cooperazione perchè più alta ad avvicinare il consumatore al produttore eliminando gli intermediari e le non lievi spese d'un negozio di consumo. La chiosa del suo discorso fu tutto un inno alla Democrazia cristiana e venne calorosamente applaudito.

Per l'inaugurazione della ferrovia.

La riunione del Comitato di Tolmezzo.

Lunedì sera verso le ore 15 si sono riuniti i membri del Comitato di Tolmezzo, in una sala del nostro Municipio, per discutere circa i festeggiamenti e le modalità della prossima inaugurazione della Ferrovia Carnica.

Questa riunione è stata decisa in seguito al desiderio espresso dalla Società Veneta che i due paesi più interessati Tolmezzo e Villa Santina si mettano d'accordo e non creino in unione le modalità ed il programma dei festeggiamenti.

L'adunanza dopo animata discussione di cose di lasciare ampia facoltà al Comitato di Villa Santina di deliberare e procurare il programma per il grande avvenimento.

La data dell'inaugurazione è ancora una incognita per tutti, si crede però prossima al momento che la Società Veneta si interessa dei festeggiamenti inerenti, si dice anzi che il collaudo ufficiale avrà luogo sabato prossimo.

IN TRIBUNALE.

Le trasgressioni di Berlich.

Forgiarini Domenico detto Berlich da Tolmezzo è un pregiudicato soggetto alla sorveglianza speciale che egli spesso trasgredisce.

Anche tempo fa fu dalla Benemerita trovato fuori di casa verso le 23 e perciò deferito all'autorità giudiziaria. All'udienza di ieri si buscò 45 giorni di reclusione senza la misericordiosa legge Rouchetti.

La corda di Macor.

Macor Giuseppe di Giuseppe manovale ferroviario di Pontebba è imputato di furto per essersi appropriato un passo di corda in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Scoperto dai suoi superiori è subito denunciato e comparso ieri davanti al nostro Tribunale che lo condannò a 100 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Le berrette di Arcani.

Cibocchi Antonio Angelino fu Giuseppe, Fiorini Maria ved. Querini e Querini Francesco fu Francesco sono imputati il primo di furto per avere mediante escasso di una cassa rubata delle berrette in danno della Ditta Domenico Arcani di qui, per un importo di circa L. 50, gli altri due di ricettazione per avere acquistato dal primo delle berrette pur conoscendone l'illecita provenienza. Il Cibocchi si busca 84 giorni di reclusione la Fiorini 43 giorni e L. 84 di multa e il Querini 35 giorni e L. 70 di multa. A tutti e tre essendo incensurati è stata sospesa la condanna per 5 anni.

Piccolo incendio a Strabat.

Sul versante settentrionale del monte Strabat sopra la località Tallis è scoppiato martedì un incendio in un bosco di abeti che poteva, data la località, prendersi delle vaste proporzioni.

Per fortuna il vento contrario non permise al fuoco di propagarsi alla vicina fitta boscaglia di Tallis e durante la notte si sparse da sé per mancanza d'alimento. Furono sopralluogo le guardie comunali ed i carabinieri.

Le cause dell'incendio sono ignote.

Questo proverbio l'avrà inventato qualche signora... m'immagino.

BUJA.

A proposito di giornali e corrispondenza.

Il *Gazzettino* del 7 aprile col titolo « La scomparsa d'un canonico » partecipava che il nostro compaesano Mons. Leonardo Monassi canonico della cattedrale di Adria in seguito alla sua condotta durante i dolorosi fatti di Adria, fosse stato sospeso dal vescovo, e, in seguito, esacerbato, fosse fuggito senza lasciar traccia di sé. Che ne è di vero? Nulla Mons. Monassi allora si trovava quieto a passare alcuni giorni in compagnia di un suo amico a Treviso e lì fu che lesse la famosa corrispondenza anche dal *Corriere del Polesine*, *Resto del Carlino*, e *Adriatico*. Naturalmente Mons. Monassi mandò immediatamente una lettera a tutti questi giornali smentendo queste esagerazioni e protestando intera saggione e devozione ai suoi superiori, il *Corriere del Polesine* pubblicò subito la smentita; non così gli altri giornali. Lo faranno in seguito?

La lealtà e la giustizia lo richiederebbero ma chi sa se lealtà e giustizia stanno di casa presso certi giornali.

Canini, gattini e figliuoli di contadini, non belli quando son piccoli.

NIMIS.

Tra fratello e sorella.

L'altro giorno a Tortona fra i fratelli...

PALMANOVA.

Migliorie alla stazione ferroviaria.

L'ing. Petti in una seduta fatta alla nostra Stazione ferroviaria...

Pattuglia austriaca sconfinata.

Verso le ore 13 di martedì una guardia di finanza di Privano...

La pattuglia era composta da un ufficiale, due sottufficiali e tre soldati.

Il comandante della pattuglia asserì d'aver sconfinato per errore.

Furono loro sequestrati carte e schizzi di terreno...

La pattuglia armata in pieno assetto di guerra appartiene al 97.º fanteria di stanza a Sessana (Trieste).

A interrogatorio finito la pattuglia fu riaccompagnata al confine.

La grave disgrazia in Piazza d'armi.

Il soldato Biagio Spitalieri di Bronto (Catania) peccava al passo la piazza d'armi montando un cavallo.

L'animale imbroccatosi con una forte sgroppata gettava di terra il soldato, poscia lo feriva assai gravemente al capo con un calcio.

MORSANO AL TAGLIAMENTO.

Il terremoto di martedì sera.

(Max). Da tre giorni attendiamo colla più viva ansietà i giornali di Udine e di Venezia...

È un paese trovato la gente spaventata; e non ci fu alcuno che potesse in dubbio il fatto della scossa e della estrema violenza.

Da indagini mie, mi risulta che d'ambate parti del fiume fu avvertito il terremoto; mentre a pochi chilometri di distanza nessuno ne sa, quanto a i giornali.

Questo bel privilegio di lusinga ben poco; però sarebbe desiderabile che — se non preso in considerazione — venisse almeno pubblicata. Tanto e tanto, ce n'è anche per gli altri!

Una nuova scossa.

Fenomeni strani e paurosi.

(12 Max). La notizia mandata da me sulla scossa violenta di terremoto della sera di martedì 5 corr. non solo non ha commosso la pubblica opinione; ma neppure l'autorità, che pure potrebbe e dovrebbe interessarsi di questa faccenda...

Accompagnata da forte boato, fu caratterizzata da fenomeni assai strani. Le pozze di certi fossi e di certe roggie vicine al fiume, sussultarono in senso verticale, mentre la terra e gli argini traballarono orizzontalmente.

Il boato questa volta parve sotterraneo, e differenza di quello della sera del 5, che sembrava uno schiocco aereo e proveniva dalle montagne.

Il curioso si è che anche ieri il terremoto fu locale, limitato cioè alla sponda destra del Tagliamento, per un'estensione d'una dozzina di chilometri, da San Paolo fino a Malafasta attraverso Morsano, Mussons e Villanova.

Noi ci domandiamo atterriti: Cosa sarà? C'è chi crede in uno scostamento sotterraneo del letto del Tagliamento, o ciò perché pare che l'acqua del fiume s'abbia un po' abbassata. Altri dicono che il terreno permeabilissimo nelle vicinanze degli argini si sia, sotto di essi, spostato per le

infiltrazioni continue, e per i grossi depositi d'acqua fossili col tempo. Ad ogni modo vi garantisco che l'imprudenza e l'ignoranza che l'autorità civile farebbe molto bene ad interessarsi di questa cosa, anche se dato che le scosse si ripetessero — sotto l'aspetto sostanziale, per osservarne l'origine, e prevedere le possibili conseguenze.

CASIONS DELLE MURA.

Suicidio.

Mercoledì, il noto possidente Pietro Bonutti di Nipold, trentasettenne, si suicidò trangucciando dell'acido fosforico. Lasciò la moglie e una figlia.

Si ignorano le cause che trassero il disgraziato al triste passo.

MANTOVA.

Morte improvvisa.

Certo Carmelo Bertoli mentre trovavasi a passeggio fu colto da un grave accesso di epilessia. Trasportato a casa colto da un nuovo accesso cessava di vivere.

Il dolore fatto fu vivamente impressionata la popolazione.

PRECENICCO.

Gravissima disgrazia alla fornace.

Colpito dalla cinghia d'un volante!

Lunedì nella nostra fornace mentre si metteva in moto una macchina elettrica, veniva disgraziatamente colpito alla testa dalla cinghia d'un volante, il nostro caro e bravo giovane Lorenzo Comisso di Antonio, che per il forte colpo cadde senz'altro tramortito a terra. I compagni vicini tosto lo raccolsero, e gli prestarono le prime cure; ma invano, il poveretto non riprevveniva.

Si fecero allora premura di far avvolgere i suoi genitori, i quali si recarono immediatamente sopra luogo, e caricato sopra ad una carretta, lo trasportarono all'ospedale della vicina Latisana, ponendolo sotto la cura di quei bravi medici.

Ancora egli giace in gravi condizioni e temesi nella sua sorte.

Il paese intero partecipa all'immenso dolore della sua famiglia, ed è rattristato assai per il suo Lorenzo, e prega che il Signore lo ridoni al suo amore.

Bambina in pericolo di annegare.

Lunedì nel mentre un drappello di vespette ragazze stava solazzandosi nel nostro porto, non si sa come una di loro cadde nell'acqua. Alle grida delle compagne, che terrorizzate per il caso tosto chiamarono aiuto, accorsero immanentemente alcuni buoni terrazzani, che si trovarono in quel presìpi, i quali abnegando se stessi si slanciarono nell'onde, e spingendosi con vero eroismo sotto le barabbate ivi raggruppate, riuscirono a salvare la povera sventurata, qui poco mancava non lasciasse la sua vita.

Bona per lei, che questa volta le amiche, anziché fuggire, come suole nei ragazzi, gridarono al salvataggio.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

L'Ufficio Postale.

Una sciagura deplorabile.

(gigi) Il Consiglio è stato recentemente convocato d'urgenza dalla Giunta in seduta straordinaria per trattare l'unico oggetto della « istituzione d'un Ufficio Postale nel capoluogo ». Ma è necessario un po' di istriato. Fino dal 31 ottobre 1908 il Consiglio Comunale a unanimità di voti domandava la istituzione di un Ufficio Postale nel Capoluogo. Col tramite dell'on. Luzzatto il Ministro Schanzer prima e di Sant'Onofrio poi avevano dati i più sicuri affidamenti per la relativa approvazione. Ma ecco (e non si comprende il voltafaccia) il provvisorio del Ministro di Sant'Onofrio da chi non è addetta alle piccole manovre di coloro che badano ai personali interessi) che il Ministro di Sant'Onofrio, prima favorevole, con nota del 15 passato marzo alla direzione delle Poste di Udine, sigificava che non ha modo di dar seguito alla petizione per l'istituzione di un Ufficio di terza classe nel nostro Comune, per mancanza di fondi in bilancio, con cui far fronte al servizio di proceccato, dal momento che questo può essere assunto a carico del Comune.

Ora la Giunta in quella seduta propose il seguente ordine del giorno: Ritenuto che il comune potè ottenere la sanzione della autorità per la stanziamento in bilancio di L. 500 come anticipazione all'allegata insufficienza di fondi del Ministero per l'invocata istituzione dell'Off. Post. ; Ritenuto che coll'ultima sua decisione il Ministero si è posto in manifesta contraddizione col preteuder che il comune si accollasse la spesa di proceccato e di distribuzione della corrispondenza, spesa che da anni esso sostiene, laddove avrebbe tutto al più dovuto pretendere dal comune una garanzia per il rimborso del ricevitore qualora i redditi dell'Ufficio non bastassero, spessa che il Comune è sempre disposto a sostenere; delibera di protestare contro siffatta ingiustizia e di insistere per la istituzione e sollecite apertura dell'Off. stesso.

Non è punto da meravigliarsi se certi signorotti osteggiano l'istituzione dell'Ufficio Postale nel capoluogo, mentre altri capoluoghi, ben più piccoli di Colloredo, lo hanno; mi meraviglio invece come siano maucati alla seduta consigliare ben tre membri del capoluogo e cioè Ben Antonio agente del Marchese di Colloredo, Zanini Eugenio, Damiani Giovanni.

Interpellate varie persone per conoscere le notizie di tale scossa, mi venne risposto: Mangano i tre dalla nuova latteria. Ma che c'entra la latteria coll'Ufficio Postale? L'Ufficio non è forse utile per tutti? e quindi anche per signor Marchese? Quanto alla latteria... qual es doverasi conquisire ad esporre i fatti. Accennando soltanto che la latteria osteggiata dall'agente conta cento e più soci, i quali, prima di istituirla, hanno avuto il consenso del Marchese.

Interpellate varie persone per conoscere le notizie di tale scossa, mi venne risposto: Mangano i tre dalla nuova latteria. Ma che c'entra la latteria coll'Ufficio Postale? L'Ufficio non è forse utile per tutti? e quindi anche per signor Marchese? Quanto alla latteria... qual es doverasi conquisire ad esporre i fatti. Accennando soltanto che la latteria osteggiata dall'agente conta cento e più soci, i quali, prima di istituirla, hanno avuto il consenso del Marchese.

LA DONNA

«La donna è veramente la provvidenza dell'uomo, del povero, dell'infelice numero dei derelitti; nel tugurio del povero, presso il letto dell'ammalato, o quello sul quale geme il raccoito rimasto solo dopo molti anni di fatica, essa non sa distaccarsi e non ha ripugnanza di nulla. La donna compie una missione: celeste, porta seco qualche cosa di divino: soccorsi per tutti i bisogni, balsami per tutte le piaghe, parole che leniscono tutti i dolori.» Lamennais.

«E la donna - madre? «E' un angelo che vi guarda, che vi insegna a parlare, che vi insegna a ridere, che vi insegna ad amare; che riscalda la vostra dita fra le sue mani, il vostro corpo fra le sue ginocchia, la vostra anima nel suo cuore; vi dà il suo latte quando siete piccoli, il suo pane quando siete grandi, a la sua vita sempre.» V. Hugo.

L'acqua e il fuoco son buoni servitori, ma cattivi padroni.

Genitori e figliuolanza

«I buoni genitori devono assolutamente aver cura che i loro figliuoli, appena giunti all'età di imparare, si istruiscano nei precetti della religione, e nelle scuole non vi sia alcuna cosa che offenda l'integrità della fede e dei costumi. Questa diligenza da usarsi nella educazione della prole è imposta dalla legge divina e dalla naturale, e i genitori possono per verun pretesto cedere o sottrarsi da tal legge.»

«Coloro, la cui tenerezza è coltivate nella religione, vengono crescendo senza alcuna cogitazione delle cose più importanti che solo possono alimentare negli uomini l'amore della virtù, e metter freno alle passioni. Di tal genere sono le cogitazioni intorno a Dio, creatore, a Dio giudice e punitore, ai premi e ai castighi da aspettarsi nell'altra vita, agli aiuti celesti appertati da Gesù Cristo, a fin di potere diligentemente e santamente adempiere i propri doveri. Quando queste cose siano ignorate, ogni cultura degli animi dovrà riuscire malsana: i giovani non assuefatti al timor di Dio, mal sapranno adattarsi all'oneroso vivere e, non mai avvezzi a negar nulla alle loro passioni, facilmente saranno spinti a metter scossura gli Stati.» (Papa Leone XIII ai Francesi).

Riflettano i genitori su queste parole di grande Pontefice, e curino in ogni modo la educazione cristiana della loro prole.

Stampa! stampa!

Il giornale cattivo è il mezzo più potente per far del male, per pervertire, per corrompere persone e famiglie e paesi interi; ne abbiamo, per troppo, le prove per certi giornali nani e oscuri di nostra conoscenza.

Ebbene, non li comprate, non li leggete, non li sopportate nelle vostre compagnie, nelle vostre famiglie, nei vostri paesi.

Il giornale buono è l'arma più potente, il mezzo migliore per far del bene nelle famiglie, nei paesi, nella società.

Ebbene, compratelo, leggetelo, diffondetelo fra amici, fra conoscenti, nelle famiglie, nelle compagnie, da per tutto dove potete farlo.

E' una delle migliori opere che possiate fare.

La Nostra Bandiera — in gruppo — fino al 31 dicembre 1910 L. 1.25.

Una per volta.

(Dal calzolaio).

L'avvocato: — Oh, sei calzolaio: tu non appena tre mesi che porto questo paio di stivali, e sono già rotti. Voi me li avete garantiti per sei mesi...

Calzolaio: — Ma sì... E difatti... tra mesi per stivale... fanno sei... mi pare!

Dodici galline e un galli, mangiaro quanto un cavallo.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

- 17. D. III. di Pasqua. Patronato di S. Giuseppe. 18. L. S. Galdino vesp. 19. M. S. Leone IX. Pp. 20. M. S. Giulia vesp. 21. G. S. Anselmo vesp. dott. 22. V. S. Sotero e Culo. 23. S. b. Elena Valentinis.

L'« Exequatur » all'Arcivescovo.

(argo). Ho assunto informazioni presso persone competenti nei riguardi dell'« Exequatur » Mons. Rossi, e mi venne fatto sapere che il 5 corrente è stata passata la relazione al Consiglio di Stato, che in breve si radunerà il Consiglio dei Ministri e che quindi, siccome di ufficio non se ne sono, prima della fine del mese corr, si avrà l'« exequatur ».

L'inaugurazione della Ferrovia Carnica probabilmente al 26 di questo mese. UNA NOTIZIA UFFICIALE.

La Camera di commercio, in risposta al proprio telegramma, ha ricevuto il seguente dal Presidente della Società Veneta:

«Visita ricognizione per apertura linea carnica effatterassi « 22 e 23 corrente. Possiamo quindi ritenere probabile apertura « giorno ventisei! »

f. q. Monterumici »

Fiera di S. Giorgio.

Concorso di cavalli da tiro.

Anche quest'anno durante la Fiera di S. Giorgio avremo una speciale Concorso per cavalli da tiro.

Il Concorso comprenderà: Categoria 1. Riservata ai cavalli di proprietà e in servizio presso ditte della città e provincia. — 1. premio: Coppa d'argento dell'Associazione Industriali, Commerciali ed Esercenti di Udine e Provincia. (Vinta lo scorso anno dalla ditta Muzatti e Magistria di Udine e ora, a norma del regolamento, per venir definitivamente assegnata deve esser vinta due anni di seguito) — 2. premio: Grande medaglia di argento dorato. — La Giuria assegnerà altre 6 medaglie d'argento.

Categoria 2. Riservata a negozianti e allevatori di cavalli da tiro che abbiano regolarmente iscritto presso il Comitato a posto in vendita gli animali durante i giorni di Fiera in piazza Umberto I. — 1. premio L. 100, 2. L. 75, 3. L. 50.

Il Concorso si terrà il giorno di domenica 24 m. c.

Il mese del Cuor di Gesù.

E' un libro di divozione uscito nel 1909 a Modena. Contiene una considerazione ed un fioreto per ogni giorno all'uso del mese di Maggio coll'aggiunta dell'Officio, della Messa del Cuor di Gesù e delle preghiere indulgentiate da Leone XIII.

E' un vero tesoro di affetti ed un'accolta dei migliori pensieri cavati dai santi Padri e dai Dottori della Chiesa sul Cuor divino. Può servire per i devoti ed i sacerdoti che desiderano consacrare a predicare il prossimo mese di giugno ed ottenere le grazie promesse alla Beata Margherita Alacoque.

Si vende da Zorzi, Digne. Per molte copie con sconto notevole rivolgersi al Sac. Eugenio Bianchini.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTORERIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Cataviglia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescioia, dell'impotenza e nevralgia sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostics di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-33 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAPPALÒ, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 26. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

